

## Medici di famiglia, le cose che Buriani non sa

**G**entile direttore, vorrei commentare quanto pubblicato ieri sull'Adige a firma Claudio Buriani con il titolo «Medici di famiglia, siamo ancora all'800».

Il già Direttore Sanitario Aziendale probabilmente non sa che:

a) Già siamo coordinati tra Colleghi con Servizio di Segreteria ed Infermieristico nelle cosiddette Medicine di Gruppo Integrate (MGI), con obiettivi di salute definiti;

b) Già una sempre crescente schiera di Colleghi esegue indagini diagnostiche di I livello quali elettrocardiogrammi, spirometrie, ecografie POCUS ed analisi POCT;

c) Già evitiamo accessi impropri in pronto soccorso con interventi clinici di I livello, anche di piccola chirurgia;

d) Già la solitudine clinica è un ricordo, sia per la costituzione delle MGI sia per i rapporti sempre crescenti con i Colleghi Specialisti. D'ora in avanti questi rapporti saranno sempre più strutturati tramite gli accordi delle organizzazioni sindacali con APSS in materia di Telemedicina, ora in fase avanzata di sperimentazione delle piattaforme tecnologiche;

e) Già sono in opera processi di formazione professionale, come nel panorama delle Cure Palliative in cui numerosi Colleghi stanno acquisendo competenze nell'ambito del progetto aziendale dedicato.

È vero che la burocrazia è opprimente, ma finalmente l'11 aprile prossimo si riunirà il Tavolo Tecnico sulla Semplificazione in Medicina Generale, che ha lo scopo di coordinare le strutture territoriali ed ospedaliere per alleggerire il carico burocratico di tutti a favore del tempo di cura dedicato ai cittadini. È vero anche che dobbiamo accelerare i processi evolutivi, ma stiamo aspettando da fine ottobre che la Provincia

licenzi gli atti di programmazione volti a istituire forme organizzative monoprofessionali (AFT) e le modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali.

Infine probabilmente il già Direttore non sa che l'ultimo Accordo Collettivo Nazionale dei Medici di Medicina Generale, firmato nell'aprile 2022, è riferito al Triennio 2016-2018 e che è appena stato pubblicato l'atto di indirizzo per il triennio 2019-21, di cui deve ancora iniziare la trattativa. Il PNRR è del 2022, per cui l'accordo dedicato sarà quello

del 2022-2024.

Come può vedere, dottor Buriani, chi sta facendo attendere la medicina di famiglia è la parte politica e dirigenziale, di cui lei ha fatto parte.

Noi facciamo il nostro massimo (in un anno ogni medico di medicina generale registra oltre 23.600 contatti, più di 5.000 tra visite ambulatoriali e domiciliari, 6.700 consulti a distanza tra telefonate, messaggistica ed email come prototipo di telemedicina; 270 esami diagnostici di I livello a supporto della visita, più di 300 tra procedure di piccola chirurgia, infiltrazioni, alte procedure invasive e medicazioni; attività di contrasto alle malattie diffuse con oltre 1.300 tra vaccinazioni antiSarsCov2 e antinfluenzale, oltre 900 tamponi nasofaringei, oltre 490 persone affette da covid19 trattate a domicilio).

Ora, proprio mentre stiamo discutendo presso **Gimbe** con **Nino Cartabellotta** sulla necessità di salvare o meglio rilanciare il SSN per come lo conosciamo, chiedo a chi scrive nei giornali, e soprattutto ai cittadini ed ai decisori politici ed aziendali, di allearci e di confrontarci sul merito e sulla specificità dei temi, non sulle opinioni.

**Valerio Di Giannantonio**, segretario provinciale Fimmg Trentino

